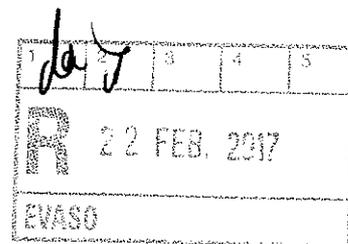


Zeno Casella  
Via al Convento 49  
6954 Bigorio



Lodevole  
Municipio di Capriasca  
Piazza G. Motta  
Casella postale 165  
6950 Tesserete

16 febbraio 2017

## **Interpellanza – Anche l'ufficio postale di Tesserete è a rischio chiusura?**

Egregio signor Sindaco,  
Egregi signori Municipali,

come avrete potuto apprendere dai media, la Posta ha annunciato la chiusura di 600 uffici postali in tutta la Svizzera entro il 2020, passando dagli attuali 1'400 uffici a circa 800-900 (erano 3'500 nel 2000). Il Ticino sarà il cantone più toccato da questa riorganizzazione. La Posta ha infatti annunciato che 32 uffici postali sono in fase di chiusura, mentre ulteriori 46 saranno analizzati nel corso dei prossimi 3 anni.

Dalle notizie apparse sulla stampa nelle scorse settimane (si veda l'allegato), abbiamo appreso che l'Ufficio postale di Tesserete risulta tra quelli a rischio chiusura. Se ciò dovesse avverarsi, il Comune di Capriasca verrebbe duramente colpito dalla perdita di un servizio pubblico fondamentale per la popolazione e per le imprese attive sul nostro territorio. Non possiamo inoltre non ricordare come il nostro Comune sia già stato oggetto negli scorsi anni di una profonda riorganizzazione della rete postale, a cui fece seguito il declassamento degli uffici di Bidogno e di Vaglio (ora attivi nella forma di agenzie postali).

Nella sua risposta all'interrogazione "La Posta smantella ancora il servizio pubblico!" del deputato Massimiliano Ay del 26 ottobre 2016, il Consiglio di Stato affermava che: "Una sostituzione degli uffici postale con punti di accesso e servizi adeguati – anche direttamente a domicilio – è quindi imprescindibile". Tuttavia, a nostro avviso, un declassamento (o addirittura una chiusura) dell'ufficio postale di Tesserete non potrebbe essere sostenibile per la popolazione capriaschese: per usufruire di determinati servizi, quali i versamenti in contanti o il prelievo di somme maggiori di 500 CHF (che non possono essere svolti dalle agenzie postali), i nostri concittadini sarebbero infatti costretti a recarsi fino agli uffici di Ponte Capriasca o di Canobbio (i quali, per inciso, figurano anch'essi tra quelli a rischio chiusura).

L'art. 34 dell'Ordinanza sulle poste (Procedura in caso di chiusura o trasferimento di un ufficio o un'agenzia postale), al capoverso 1 recita: "Prima di chiudere o trasferire un ufficio o un'agenzia, la Posta consulta le autorità dei Comuni interessati. Si adopera per trovare una soluzione di comune accordo". Inoltre, l'Ordinanza prevede che: "In assenza di una soluzione di comune accordo, le autorità dei Comuni interessati possono adire la Commissione federale delle Poste (PostCom) entro 30 giorni dalla notificazione della decisione della Posta" (cpv. 3).

I comuni possono quindi giocare un ruolo molto importante per impedire o perlomeno rallentare questo processo.

Infine, ricordiamo come il Consiglio di Stato, nella sua presa di posizione del 2 febbraio 2017, abbia chiesto che le procedure di chiusura degli uffici postali contestate dai Comuni siano congelate.

Tenuto conto di queste considerazioni, chiediamo:

- 1) La Posta ha mai annunciato, sia in maniera formale che informale, l'intenzione di chiudere, di trasformare in Agenzia o di trasferire altrove l'ufficio postale di Tesserete?
- 2) In caso di risposta affermativa, come intende comportarsi il Municipio?
- 3) In caso di risposta negativa, il Municipio intende muoversi preventivamente affinché l'Ufficio postale di Tesserete venga mantenuto nella sua piena funzionalità?

Nell'attesa di una risposta, porgiamo i nostri cordiali saluti.

Zeno Casella, Partito Comunista

Daniela Stampanoni, Partito Socialista

Moreno Petralli, Partito Socialista

Oscar Croci, <sup>Socialista</sup> indipendente

Barbara Bindella Castelli, Partito Socialista

Zeno Casella

Daniela Stampanoni

Moreno Petralli

Oscar Croci

Barbara Bindella Castelli

Syndicom traccia una mappa del rischio per la Svizzera italiana. E l'elenco ipotizzato è lungo

# Uffici postali in pericolo

Lanciata il dicembre scorso una campagna all'indirizzo di opinione pubblica e politica. «Disegniamo lo scenario futuro in base a criteri e leggi».

di Daniela Carrigati

Il servizio universale della Posta è in pericolo. Per syndicom è più di un timore. Secondo il Sindacato dei media e della comunicazione è tempo di mobilitazione generale, da parte dei cittadini e della politica. E se mai servisse una motivazione, a dicembre è stata lanciata una campagna a livello nazionale. La strategia del Gigante giallo è ormai chiara - soprattutto agli occhi dei sindacalisti - e il susseguirsi di serrate di uffici postali non è che una conferma. Del resto, l'ultimo scorso è stata la stessa azienda a scandire la tabella di marcia: entro il 2020 in Svizzera si passerà dagli attuali 1'400 a 800-900 sportelli. Una dieta dimagrante che, sul fronte del personale, toccherà i 200 dipendenti. La primavera prossima si conoscerà la lista dettagliata. E pensare che solo nel 2000, quindi meno di 17 anni orsono, le insegne della Posta campeggiavano, a pieno titolo, su ben 3'500 uffici.

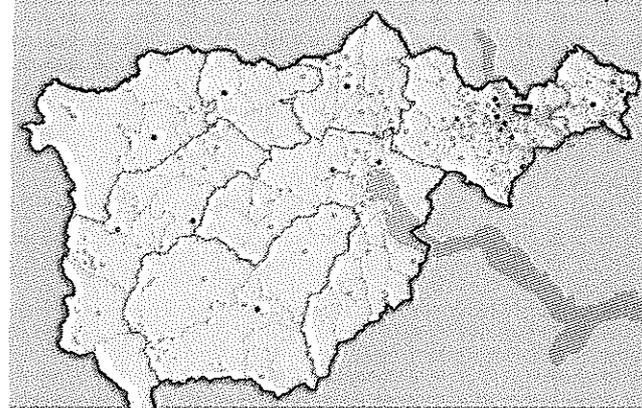
Quella tratteggiata oggi da syndicom è, dunque, una vera e propria mappa del rischio (vedi infografica a lato). L'elenco dei comuni ticinesi che, in effetti, rischiano di vedersi sopprimere l'ufficio postale, sin qui scampato ad altre ristrutturazioni, è fitto oltre che lungo: dalla 'A' di Agno alla 'V' di Vogorno. A conti fatti dei 403 punti presi in considerazione, risultano schia di perdere.

essere 94 gli sportelli a pieno servizio che potrebbero finire sotto la mannaia dei tagli. E dodici di questi si trovano nel Mendrisiotto. A ciò occorre, poi, aggiungere le località già destinate ad assistere alla scomparsa del proprio ufficio: spesso e volentieri per lasciare posto all'apertura di una agenzia postale. In questo caso la statistica registra nove siti, due dei quali nel distretto: è il caso di Balerna, dove si sta esercitando una resistenza tenace (Municipio in prima linea) e Morbio Inferiore. Ben più breve, per contro, è il pro memoria degli uffici postali (per ora) in salvo. Qui ci si ferma, infatti, al numero 10: decalogo che include pure Mendrisio stazione.

Con quali criteri, però, syndicom, ha operato la distimazione? Il Sindacato, per sua stessa ammissione, non ha fatto altro che applicare i parametri che oggi guidano il Gigante giallo e seguire le indicazioni ancorate nella Legge sulle poste e nella Legge sull'organizzazione della posta e delle sue disposizioni esecutive. Operazione con la quale si intende, altresì, far venire a galla i limiti di metodi e norme. Insomma, si fa capire, si sono volute dire le cose come stanno. E mostrare come si stia riducendo il servizio universale ai minimi termini.

«Abbiamo restituito un possibile scenario futuro», ci conferma Marco Forte di syndicom Ticino. Una proiezione con la quale ci si prefigge (non lo si nasconde) di scuotere l'opinione pubblica e, al contempo, istituzioni, a tutti i livelli, e politici. Come dire che la situazione al momento è seria e che la compensazione messa sul piatto dalla Posta - agenzie e altre opzioni - non è all'altezza di ciò che rischia di perdere.

a rischio chiusura	
Agno	Laverio
Airolo	Ligornetto
Ambri	Locarno 4, Solduno
Arbedo	Loco
Arosio-Mugena	Lodrino
Arzo	Losone
Ascona	Lugano 2 Paradiso
Bedano	Lugano 4 Molino Nuovo
Bellinzona 2 Semine	Lugano 8 Massagno
Bellinzona 5 S. Paolo	Lumino
Bignasco	Maggia
Bioggio	Maglio di Colla
Bironico	Malvaglia
Bissone	Manno
Bodio TI	Maroggia
Bosco/Gurin	Melide
Breganzona	Mezzovico
Brione (Verzasca)	Minusio
Brisago	Molinazzo di Monteggio
Cadempino	Morbio Superiore
Cadenazzo	Muralto
Cadro	Murzano
Camedo	Novaggio
Camorbio	Novazzano
Casallo	Olivone
Castel San Pietro	Orselina
Castione	Pambio-Noranco
Chasso 1	Peccia
Claro	Ponte Capriasca
Coldrerio	Pregassona
Comano	Rancate
Contone	Riva San Vitale
Cugnasco	Riviera
Cureglia	Russo
Davesco-Sprigno	S. Antonino
Figino	S. Bernardino
Genestrierio	Savosa
Gentilino	Sementina
Gionico	Sertomena
Giubiasco	Stabio
Gordevio	Taverne
Grancia	Tenero
Gravellona	Tessarate
Intragna	Vacallo
Lamone-Cadempino	Vercio
	Viganello
	Vira (Castellazzo)



in fase di chiusura	
Balerna	Ponte Tresa
Castagnola	Rodi-Flesso
Montagnola	Sopergo
Morbio Inferiore	Vogorno
Origgio	

non a rischio	
Acquarossa	Locarno 1
Bellinzona 1	Lugano 1
Biasca	Lugano 3 Stazione
Cevio	Lugano 6 Cassarate
Faido	Mendrisio Stazione

A colpo d'occhio la possibile geografia postale

## LO SCENARIO

► **I numeri** Oggi in Ticino si contano 155 tra uffici postali e agenzie. Restando nel Mendrisiotto e Basso Ceresio, gli sportelli gialli a pieno titolo sono 14 (inclusi Chiasso centro e Mendrisio stazione). Mentre le agenzie, con la conversione anche di Balerna, risultano essere 10. Nove sono i servizi a domicilio. A livello nazionale al momento si contano, invece, 1'400 uffici postali, destinati però a ridursi ulteriormente da qui al 2020.

► **Nel distretto** A conti fatti nella lista degli uffici ormai in fase di chiusura, secondo le decisioni della Posta, si annoverano Balerna e Morbio Inferiore. Più numerosi, 12, quelli che stando a syndicom rischiano di essere chiusi in futuro. La mappa indica Arzo, Castel San Pietro, Chiasso 1, Coldrerio, Genestrierio, Ligornetto, Morbio Superiore, Novazzano, Rancate, Riva San Vitale, Stabio e Vacallo. Unico ad essere finito tra quelli in salvo è Mendrisio stazione.

► **I parametri** Ma quali sono i parametri a cui si è ispirato il sindacato per tracciare la mappa del rischio? Ve ne sono diversi. Quelli considerati decisivi, però, sono due: i criteri di valutazione applicati dalla Posta e le basi legali in vigore. Nel primo caso per il Gigante giallo la presenza dell'ufficio postale è garantita se ha sede in un capoluogo, o in un cantonale o di circondario, o in un

